

» la parola della fede, re e signore della cadrega di Dio, siede
 » nelle sue terre, signore de' due mari, servitore delle due leggi,
 » lo nobile signor re de' credenti Esmail figliuolo del soldano, il
 » testimonio, il re vittorioso nel mondo e nella legge di Maometto,
 » figliuolo del soldano e credente le loro vittorie che gli mantenga
 » Iddio il suo reame, la sua cavalleria e 'l suo oste. In nome della
 » grazia di Dio ricevenmo le lettere del doge gentile, nobile e pos-
 » sente Andrea Dandolo, onore della fede cristiana, della Croce e
 » del Battesimo, Doge di Venezia, amico de' re e degl'imperatori.
 » Dio lo mantenga ne' suoi stati e nella sua possanza. »

Più di questa corrispondenza epistolare merita d'essere ricor-
 dato il trattato di tregua conchiuso per un quinquennio, il dì 19
 novembre 1549, in Venezia, nel palazzo ducale « tra 'l serenissimo
 » signor Giovanni imperatore de' Romeotti Cantacuzeno e Giovan-
 » ni *Christo Deo* fedele imperatore Paleologo, e 'l circospetto Zac-
 » caria Contarini ambasciatore e sindaco dell'inclito doge e comu-
 » ne di Venezia, doge messere Andrea Dandolo. » In questo trat-
 tato si trova memoria di un prestito, che i veneziani avevano fatto
 sei anni addietro, al suddetto imperatore Giovanni Paleologo, di
 trenta mila ducati, in pegno dei quali egli aveva depositato nelle
 mani del bailo veneziano, residente in Costantinopoli, di Paolo Ve-
 niero e di Micheletto Pisani, moltissime gioje preziose, trasferite
 sino d'allora a Venezia e depositate nella procuratia di san Mar-
 co (1). L'inventario e il peso di esse ci furono conservati dallo
 stesso Sanudo, il quale poco prima le aveva commemorate: giova
 qui il trascriverlo per curiosa erudizione.

• Un balasso pesò saggi 12 e caratti 16.

Un balasso pesò saggi 14 e caratti 5.

Un rubino pesò saggi 12 e caratti venti e mezzo.

Un balasso pesò saggi 16 e caratti 16.

(1) Di ciò si trova memoria nel *Notatorio IV*, della cancelleria ducale, nella sezione dell'archivio della Signoria.